



GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO TUTELA, GESTIONE e ASSETTO del TERRITORIO
P.F. Tutela del territorio di MACERATA
PEC: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it
email: funzione.tutelaterritoriomc@regione.marche.it

ID: 15078596|30/10/2018|PTGC-FMA



Comune di Pollenza
al Responsabile SUAP
c.a. ing. Federico Canullo

OGGETTO : Conferenza dei Servizi 31/10/2018 – Procedimento Suap n. 153/2018.
DPR 160/2010 art. 8 Progetto di "Ristrutturazione e ampliamento fabbricati produttivi esistenti, per delocalizzazione azienda alimentare" in Variante al PRG -
Compatibilità idraulica art. 10 LR 22/2011.
Acque Pubbliche – T.U. 11.12.1933, n. 1775 e succ. agg. e mod –
D. Lgs. n. 152/2006 - L.R. n. 5/2006 .
Istanza di Concessione Pluriennale tramite Autorizzazione alla perforazione di n. 2 Pozzi In Loc. Casette Verdini del Comune di Pollenza, Foglio 45 part. 423.
Ditta CGM s.r.l. .

È stata esaminata, per i pareri di competenza, la documentazione sulla variante al PRG, trasmessa dal Comune di Pollenza con nota prot. 11120 del 10/08/2018 ed assunta al protocollo regionale n. 921222 del 10/08/2018 e successiva integrazione Prot. 13557 del 06.10.2018 acquisita al Prot. 1134135 in data 09.10.2018.

Alla richiesta di parere sono allegati gli elaborati tecnici a firma dell'ing. Gianni Pagliari, e del geom. Enrico Luzi; la Relazione Geologica e la verifica di compatibilità idraulica sono state redatte dal dott. geol. Umberto Fiumani.

Viste la LR 22 del 23 novembre 2011 e la DGR 53/2014,

Visto testo unico sulle acque n. 1775 del 11.12.1933,

Visto il D. Lgs. n. 152/2006

Vista la L.R. n. 5/2006

In relazione agli aspetti sulla compatibilità idraulica della Variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2011

visti gli elaborati progettuali messi a disposizione ed in particolare il documento di verifica di compatibilità idraulica della trasformazione,

considerato:

- che la verifica semplificata di compatibilità idraulica della trasformazione urbanistica è stata effettuata dal richiedente mediante la redazione di apposita relazione da parte del dott. geol. Umberto Fiumani di Osimo (AN) che contempla i contenuti minimi previsti dalla D.G.R. n.53/2014 con riferimento a tale livello di approfondimento;
- che il corso di acqua demaniale più prossimo è il Fosso Gagliano e delle Vaglie, che è posto a circa 200 metri dall'area oggetto di variante urbanistica di intervento Suap;
- che "il Fosso Gagliano e delle Vaglie è un colatore naturale del terzo ordine, tributario di sinistra del Fiume Chienti, iscritto al nr.78 dell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Macerata";

- *che tale Fosso, così come meglio relazionato dal tecnico geol. Umberto Fiumani, "non genera rischio idraulico perché incassato nella pianura circostante dentro un solco profondo 8 metri".*

Concordando con il livello di approfondimento dell'analisi scelto, ovvero quello semplificato, in ragione delle indicazioni di cui ai paragrafi 2.2 (ambito di applicazione) e 2.4.1 (livelli della verifica di compatibilità idraulica) delle indicazioni tecnico-pratiche allegate alla D.G.R. n.53 del 27/01/2014,

si ritiene la trasformazione urbanistica di che trattasi compatibile idraulicamente con il regime idraulico dei corsi d'acqua presenti e pertanto si esprime parere favorevole, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione dell'intervento.

L'intervento dovrà in ogni caso assicurare il perseguimento del principio di invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011 e secondo i criteri dettati dalla Delibera già richiamata. La verifica del rispetto di tali prescrizione è di competenza del Comune, Ente che rilascia il titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento.

Le presenti valutazioni dovranno essere allegate all'atto di adozione della variante urbanistica.

In merito alle istanze di derivazione pluriennale di acqua sotterranea tramite la realizzazione di n. 2 (due) nuovi pozzi ricadenti sulla particella catastale 423 del foglio 45 del Comune di Pollenza, in sostituzione di un pozzo esistente, viste le integrazioni tecnico progettuali e i chiarimenti trasmessi dalla ditta, si rappresenta quanto segue.

- 1) In merito al pozzo esistente nella particella n. 410 del F. 45 del Comune di Pollenza (identificato con ID 66401), in considerazione che lo stesso, da quanto dichiarato, è servito e servirà per l'irrigazione del verde privato aziendale, ancorché in maniera saltuaria e marginale, rientra tra le fattispecie produttive di utilizzo dell'acqua pubblica sotterranea. Pertanto, come già segnalato, si rinnova la richiesta di provvedere alla regolarizzazione/volturazione del prelievo in atto anche mediante pagamento dei canoni dovuti, da calcolare in base alla portata massima dell'impianto, fatte salve eventuali sanzioni e interessi legali dovuti. Modulistica reperibile al sito:
<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Genio-civile/Invasi-e-attingimenti#Modulistica>.
- 2) Per quanto concerne i nuovi 2 (due) pozzi da realizzare ad uso industriale, si specifica che:
 - a) la segnalata promessa di compravendita del terreno identificato catastalmente al F. 45 particella 423 del Comune di Pollenza, non esonera il richiedente dalla acquisizione dell'assenso dell'attuale proprietario alla realizzazione delle opere di captazione.

- b) È stato confermato un utilizzo esclusivo industriale (torri di raffreddamento), per le nuove opere di captazione che possono costituire un unico prelievo ma non risulta, tuttavia, giustificata tecnicamente ed economicamente la scelta di utilizzare anche acqua di falda per ricaricare le vasche di stoccaggio dell'impianto a circuito chiuso del raffreddamento, peraltro escludendo quella captabile dal pozzo esistente ID 66401, ovvero sistemi tecnologici alternativi che non utilizzano affatto la risorsa idrica. Non è chiaro, inoltre, quale pozzo esistente dovrebbe essere sostituito dai due nuovi come confermato nella Integrazione della Indagine geologico tecnica.
- c) La documentazione tecnica attinte alle escavazioni e agli impianti risulta approssimativa/di massima, non precisata la profondità dei pozzi, della cementazione ecc.; non precisate le caratteristiche degli impianti di sollevamento e la rete dell'impianto di utilizzazione.
- d) La strumentazione di misurazione (contatori) da installare è stata solo sommariamente indicata.
- e) La compatibilità del prelievo con l'acquifero è stata valutata su base annua e senza tener conto di prove di portata né di altri prelievi già esistenti sia nell'area di influenza che nel bacino considerato. I delicati aspetti relativi alla compatibilità del prelievo con le previsioni del Piano di Tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico sono, comunque, oggetto di specifico parere da richiedere ai sensi dell'art. 7 del T.U. n. 1775/33.

Considerato quanto sopra l'Istanza di Concessione di derivazione mediante la realizzazione di n. 2 (due) pozzi, di competenza di questa struttura, appare allo stato improcedibile; si ritiene, in ogni caso, che l'iter autorizzativo/concessorio in argomento potrà essere riattivato, successivamente, con specifica e completa nuova istanza al Suap. Si precisa, inoltre, che non si può garantire il rilascio della concessione di derivazione poiché la stessa dovrà risultare ammissibile e compatibile con il bilancio idrico o idrogeologico integrati con la previsione e/o stima dei fabbisogni (utilizzi futuri), come previsto nella Direttiva derivazioni dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale di cui alla Deliberazione n. 3 del 14.12.2017 (G.U. n. 68 del 22.03.2018).

Con il suddetto sportello dovranno essere concordate tutte le procedure attinenti alla concessione previste dal T.U. n. 1775/33.

Il Dirigente della
P.F. Tutela del Territorio di Macerata
Ing. Vincenza Marzialetti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DLgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate,
il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa